

CONVENTION DI METÀ MANDATO

2 FEBBRAIO 2013

RELAZIONE DEL SINDACO

INTRODUZIONE

I tempi fissati per questo intervento introduttivo sono brevi.
Cercherò di limitarmi ad alcune considerazioni generali, a pormi e porvi delle domande.

Innanzitutto sgombriamo il campo, questa non è una iniziativa elettorale.

Era stata preannunciata e programmata da tempo. Conclude un periodo di aggiornamento iniziato con la modifica dei referati e con la nomina di nuovi assessori in Giunta.

E' il terzo incontro che organizziamo con tutti i candidati delle liste di maggioranza.

A pochi mesi dalle elezioni abbiamo parlato del rapporto tra politica e amministrazione;

Dopo un anno e mezzo, in un contesto già modificato, abbiamo analizzato quanto realizzato e precisato i programmi;

Oggi - A metà mandato - vogliamo rilanciare la nostra attività, guardare avanti.

Lo fa in modo aperto perchè vuole mantenere vivo il dialogo con i diversi settori della comunità.

A fine mandato, presenteremo ai cittadini i risultati ottenuti

Mi chiedo : quante altre amministrazioni, mi limito al V.O., hanno effettuato questo percorso? Quali forze, anche di opposizione, si sono confrontate in questo modo?

Possiamo partire con un giudizio positivo su questa metodologia di coinvolgimento o riteniamo che nel panorama politico odierno questo è un fatto ordinario?

LA SITUAZIONE CHE STIAMO VIVENDO

La situazione di povertà in cui vivono tante famiglie è drammatica.

I dati sulla crisi, sul Pil, sulla disoccupazione, sul prelievo fiscale, sono noti.

In questi giorni anche i dati sulle piccole e medie aziende del Veneto hanno evidenziato una situazione che ha superato il livello di rischio.

Impotenza, sfiducia, mancanza di dignità sono sentimenti che pesano fortemente sulle persone e che non si possono tenere per molto sotto controllo.

Il Paese è ad una svolta. O il prossimo Parlamento riuscirà a dare delle risposte, iniziando ad invertire questa situazione o sarà prevedibile un duro scontro sociale.

Un anno fa ho ricevuto una email, che mi ha colpito e che ho conservato, si apriva così:

“sembra che in questi giorni l'argomento di attualità sia la questione morale e da questa dipenda la credibilità anche della politica portogruarese, io distinguerei tra il livello nazionale e quello locale” .

Sembrava una cosa ovvia e intelligente. In effetti nel nostro territorio le istituzioni sono state investite solo marginalmente da comportamenti illeciti, da qui la logica distinzione.

In realtà nel Paese la questione morale ha assunto proporzioni allucinanti , gli scandali hanno superato il livello di ogni decenza. Da ciò ed anche da tante incapacità, è derivato un profondo e dilagante atteggiamento “antipolitico”, una frattura gravissima tra cittadini e rappresentanze politiche.

E' evidente che tutto questo ha avuto ed ha ripercussioni anche a livello locale.

La frase che sentiamo spesso, “sono tutti uguali”, sarà anche un banale qualunquismo, ma ci fa capire che la buona amministrazione locale non basta.

Le istituzioni locali, come i cittadini, sono stanche di fare sforzi, di resistere, di inventarsi ogni giorno qualcosa per andare avanti e poi dover prendere atto del permanere di privilegi, differenze,

sperequazioni, illegalità.

E' attesa una svolta decisa e decisiva sui valori dell'etica, dell'equità, della responsabilità a tutti i livelli istituzionali.

E' una condizione indispensabile per ripristinare la fiducia.

Poco tempo fa qualcuno ha detto che il vento non si ferma con le mani. Ne sono convinto. Sento forte il vento che vuole un cambiamento reale, non di facciata e che presuppone un rinnovamento degli uomini e delle idee.

Per questo prima del termine del mandato, per evitare interpretazioni, ho ritenuto doveroso comunicare una scelta del tutto naturale, che sono certo anche altri amministratori vorranno fare e cioè preannunciare per tempo la disponibilità a lasciare gli incarichi ricoperti.

Voglio però precisare: le esperienze maturate non devono andare disperse.

Da altre angolazioni si può avere il privilegio di lavorare per la città che amiamo.

IL CONTESTO ISTITUZIONALE

A Portogruaro, pur con enorme fatica, con qualche tensione e qualche comprensibile delusione personale, abbiamo mantenuto gli impegni presi. Abbiamo:

- ^ cambiato la giunta, puntando ancora una volta sui giovani;
- ^ potenziato l'impegno sulle materie più delicate: il lavoro, lo sviluppo- il sostegno alle famiglie.

Mi chiedo: i risultati raggiunti sono stati sufficientemente capiti e apprezzati?

Lo sforzo effettuato è stato vissuto come una scelta coerente per il futuro?

Potevamo fare di più e meglio?

Certo. Ad esempio ridurre il numero degli assessori, prefigurando quella che sarà la situazione con le prossime elezioni e cioè: una giunta composta da 5 persone in un consiglio ridotto a 16 consiglieri. Abbiamo discusso e ritenuto che, per dare continuità al lavoro e sviluppare meglio alcuni temi, era preferibile rinviare tale scelta, mentre le materie dei referati sono state modificate in quell'ottica.

Una cosa è certa, dalle elezioni amministrative ad oggi tutto è cambiato, le esigenze sono cambiate, le risorse sono cambiate, le leggi sono cambiate.

La maggioranza come ha saputo reggere ai cambiamenti e alle difficoltà che ne sono derivate?

E' indubbio le difficoltà finanziarie hanno ridotto le capacità di "fare". La mancanza di questo collante ha creato non poche difficoltà e non neghiamo anche tensioni interne.

Voglio però essere chiaro: non condivido alcune logiche personali, alcuni fin troppo strutturati collegamenti di gruppo, differenziazioni a volte inutili.

La maggioranza, nonostante ciò, ha mantenuto una complessiva unitarietà di intenti.

E' una maggioranza che non si accontenta, che vuole capire, che vuole analizzare. In questo senso non ci spaventano i distinguo. Aprirsi significa non avere paura delle diversità.

Nessuno di noi però credo sia disponibile a mantenere gli incarichi avuti "a tutti i costi" ed in "qualsiasi modo". Nessuno vuol amministrare "sotto condizione".

Tenuto conto anche delle diverse sensibilità e dei possibili e fisiologici spostamenti, saremo però in grado, come maggioranza, di portare a termine gli impegni prioritari assunti insieme?

Oppure, come già successo in altre realtà locali, si farà strada la tentazione di "spingere" prima del tempo l'acceleratore sui possibili cambi di guardia?

Qualcuno cercherà di far crescere dei rami alternativi o l'obiettivo di mantenere ed anzi allargare l'attuale coalizione è sufficientemente condiviso?

E' il momento di rispondere con chiarezza e convinzione a questi interrogativi.

Il contesto istituzionale del nostro Comune è complesso, i gruppi consiliari di opposizione si sono

parcellizzati.

L'attività consiliare è stata rilevante, ma il confronto consiliare non è stato sufficientemente costruttivo ed efficace. Pur avendo tentato di semplificare i lavori, l'organizzazione è ancora troppo ridondante.

C'è bisogno di un dibattito consiliare più alto, di rapporti istituzionali più produttivi.

Si potrà mai sviluppare nella nostra città quel senso di identità e di legame istituzionale che va oltre alle pur legittime diversità?

Se ci fermiamo a registrare i toni eccessivamente rissosi, i comportamenti aggressivi, i continui ricorsi ed esposti dell'opposizione, o di parte di essa, che proprio perchè inutili o irrilevanti restano privi di conseguenze, verrebbe da rispondere semplicemente: NO!

Se ci fermiamo a registrare gli attacchi personali "fuori da ogni logica", frutto di una politica vecchia e superata, nuovamente verrebbe da rispondere: NO!

Rispettiamo la critica ed il dissenso, ma da tali comportamenti quali vantaggi derivano alla città? A cosa, a chi servono?

Rispondere o meno alle tante e assurde dichiarazioni pubbliche che vengono fatte?

Molto spesso prevale la linea della indifferenza, ma i cittadini hanno il diritto di essere informati, di conoscere la realtà. Le repliche e le precisazioni, sempre con la correttezza che ci contraddistingue, dovrebbero però essere più immediate ed a più voci.

OBIETTIVI DELL'INCONTRO di OGGI

Che obiettivi ci siamo dati con questa convention?

1° - l'aggiornamento programmatico

La giunta ha fatto un lavoro dettagliato su tutte le azioni ed interventi del programma.

Sono state analizzate le azioni non più attuali, sono state individuate le priorità. Tutta la documentazione è stata inviata a tutti i candidati nelle liste della maggioranza.

Ai soggetti esterni, associazioni economiche e sindacali è stata inviata, per semplificazione, una sintesi di tale lavoro.

2° - il rilancio dell'attività, del coinvolgimento, delle alleanze.

Portogruaro, ha saputo cogliere prima di altri l'esigenza di rapportarsi alla società civile. La scelta di allargare la coalizione a forze rappresentative della comunità, ci ha contraddistinto e premiato alle ultime elezioni amministrative. Ma oggi questo non è ancora sufficiente. Ci sono associazioni e movimenti con i quali è possibile aprire un confronto su obiettivi programmatici, per guardare ad una amministrazione ancora più convinta e convincente.

A fronte di una situazione tanto difficile, oggi è ancora più necessario infatti un patto allargato, uno sforzo eccezionale per guardare al futuro, per contare di più a livello sovracomunale ed in Regione, per contare da subito nella futura città metropolitana.

Riprendendo il manifesto dell'iniziativa di oggi, è possibile puntare ora ad una **Portogruaro aperta? Ma a chi? Per cosa?**

Non si tratta di aprire, come già qualcuno ha tentato di fare, una sorta di indegna campagna acquisti, ma al contrario aprirsi ad un tessuto sociale ricco di organismi e movimenti, ma povero di un adeguato collante.

A Portogruaro oggi le forze di centro destra si presentano divise. Alcune forze che guardavano al centro sinistra non sono più attivamente presenti. Alcuni movimenti e partiti presenti a livello regionale e nazionale stentano a trovare nel nostro Comune una continuità di azione. Eppure ci sono nella nostra comunità tante risorse umane e tanti organismi che hanno a cuore il bene della città.

Nessuna volontà di predefinire qualcosa, ma la politica ha l'obbligo di "non stare ferma".

PORTOGRUARO "RESISTE"

Se finora il Comune "ha resistito", il Bilancio Comunale triennale 2013-2015 rischia di vedere

vanificati gli sforzi fatti e inutili gli obiettivi programmatici.

Dal punto di vista economico-finanziario il rigore nel Bilancio e la gestione del parsimoniosa del Comune è riconosciuto.

Ben prima che di conoscere il termine "spending review", il Comune aveva dato attuazione ad una serie di buone prassi amministrative: un controllo continuo delle spese, delle entrate; un contenimento dei costi; l'applicazione rigorosa delle norme sulla trasparenza e sull'acquisizione di beni e servizi; il pagamento puntuale dei fornitori.

Nella situazione attuale il Comune di Portogruaro ha dovuto e saputo "resistere", avendo chiari alcuni obiettivi che erano e rimangono prioritari:

- garantire la qualità dei servizi, dando sostegno ai cittadini ed alle famiglie in difficoltà;
- mantenere, riconvertendo, i servizi sovracomunali di cui Portogruaro si fa in gran parte carico;
- ricercare tutte le sinergie possibili per continuare ad offrire, iniziative, eventi culturali di promozione e valorizzazione della città.

Nel prossimo periodo la prevista modifica di alcune tariffe, l'entrata in vigore del redditometro, la possibile e preannunciata modifica dell'IMU renderà prioritario un supporto ai contribuenti ed una ancora più intensa politica di contrasto all'evasione fiscale.

Sarà prioritaria una "rete" di buone pratiche che contamina a vicenda enti pubblici, società partecipate, fondazioni e sviluppi complessivamente una azione della Pubblica Amministrazione ineccepibile.

PORTOGRUARO "RILANCIA"

Come andare avanti, come reperire le risorse, come portare avanti azioni concrete di sviluppo e di investimento, come rilanciare?

Ad oggi le politiche economiche del governo ed i tagli alla spesa pubblica non hanno reso possibili alcuni progetti o attività previste nel programma di mandato.

E' l'ambito degli investimenti quello che ha sofferto di più. Nel precedente mandato l'Amministrazione si era caratterizzata per una capacità di realizzazione delle opere pubbliche davvero straordinaria. Vedere realizzati i progetti previsti, corrispondere alle esigenze dei cittadini, migliorare la città, credetemi è stato il più grande privilegio da amministratore.

In questo mandato siamo riusciti ugualmente a fare degli interventi, alcuni anche significativi (SFMR. Arredo-caserme), ma molti progetti pronti non hanno potuto essere avviati (piste ciclabili, marciapiedi, tombinamenti, interventi sul patrimonio immobiliare ecc.). Molti sono stati gli interventi manutentivi ordinari, i dati contenuti nella documentazione lo dimostrano.

Su alcune opere importanti per il territorio pendono le scelte, non casuali, di Enti sovracomunali. Per altre l'impossibilità di intervenire non è certamente una scelta.

Vi chiedo: veramente si può credere che la Giunta e la coalizione se potessero utilizzare l' avanzo di amministrazione -che nel 2012 viene stimato in circa 3 milioni e ottocentomila euro- non lo farebbe?

Si può essere così masochisti da non voler effettuare interventi proprio in quelle aree dove maggiormente i cittadini che ci hanno dato fiducia e le esigenze sono evidenti?

Sugli investimenti concentreremo tutta la nostra attenzione, ma le regole dovranno essere cambiate, altrimenti le denunce o le dichiarazioni accorate non serviranno a nulla.

E' necessario dunque mantenere una fermezza, una coerenza, una responsabilità comune verso i cittadini che si aspettano da noi "tutto il possibile". Ed è questo che faremo.

In questi due anni e mezzo la giunta ha lavorato molto, complessivamente bene. Non sempre però i risultati sono stati visibili e conosciuti dai cittadini.

Su quanto effettuato verrà dato conto attraverso una pubblicazione specifica: il Bilancio di metà mandato ed è allo studio anche il Bilancio Sociale e di genere.

La percezione sull'attività di un Ente si forma però attraverso una molteplicità di modi.

Siamo qui anche per questo, per capire se il nostro agire soddisfa le persone che ci hanno eletto e su cosa dobbiamo concentrare le nostre attenzioni.

L'indagine effettuata da SWG nel 2012 ha dato risultati complessivamente positivi, anche se articolati, ne cito solo alcuni.

Portogruaro viene percepita come una città tranquilla, ma anche statica.

La viabilità risulta ancora un punto dolente.

Le proposte culturali ampie, ma non sufficientemente sviluppate per i giovani.

Il rapporto e la disponibilità verso i cittadini e verso le associazioni risulta buona.

Le preoccupazioni sono dovute alla possibile perdita di servizi essenziali(ospedale), e La sicurezza incomincia ad essere percepita come un serio problema sociale.

Le opportunità più credibili sono il turismo e la bellezza della città.

Sostanzialmente gli intervistati hanno chiesto una marcia in più verso lo sviluppo, senza però rinunciare alla qualità della vita, al benessere ambientale e sociale che viene accreditato a Portogruaro. Viene richiesto un maggiore slancio verso l'innovazione, più fiducia e positività verso l'esterno.

Sembrano considerazioni ovvie, ma la percezione sostanzialmente positiva di come viene amministrata la città non era un dato scontato.

Sulle attività svolte e sulle priorità interverranno poi gli assessori.

Le immagini che vengono proiettate ed i dati che abbiamo fornito parlano già da soli.

Molti di voi hanno potuto già esaminare la documentazione inviata e credo apprezzare lo sforzo fatto,

Vorrei però vi fosse in tutti la consapevolezza che i tempi per arrivare a fine mandato sono limitati .

Da domani dobbiamo quindi concentrare al massimo il nostro impegno su progetti ed attività realizzabili, tentando di rendere chiaro il filo conduttore che lega tutta l'attività del Comune.

E' il filo conduttore della responsabilità, dell'attenzione, dell'innovazione, con al centro l'UOMO- i cittadini.

E' il filo conduttore di valori rappresentati attraverso azioni, ne cito solo alcune : le azioni sulle pari opportunità e contro la violenza alle donne – il codice etico- la cittadinanza simbolica ai bambini di immigrati nati in Italia.

E' il filo conduttore che vediamo nella tante iniziative realizzate e in ciò che vogliamo prioritariamente perseguire.

Anche qui cito solo alcune:

- ▲ il sostegno alle famiglie ed alle emergenze;
- ▲ le azioni volte allo sviluppo, all'occupazione, alla promozione del centro storico;
- ▲ il miglioramento della viabilità, della ZTL e l'attenzione all'ambiente;
- ▲ l'attenzione alle politiche sanitarie e la salvaguardia dei servizi esistenti;
- ▲ una politica culturale mirata e coordinata, una nuova sede per la biblioteca;
- ▲ un progetto organico per i giovani, il sostegno alla formazione;
- ▲ una politica tariffaria e fiscale equa;
- ▲ la vigilanza sul territorio e la sicurezza;
- ▲ una comunicazione attenta, innovativa, ma di confronto diretto con i cittadini;
- ▲ L'attuazione del P.A.T. ed i piani di intervento urbanistici;
- ▲ una attenzione strutturata ai nuovi bandi europei.

L'elenco è lungo, forse noioso, ma non esaustivo. Vorrei far capire che ogni azione è concatenata, che il disegno è organico, che i progetti ed azioni messi in campo da questa Amministrazione sono tanti, complessi, articolati.

Se qualcuno avesse solo la curiosità di documentarsi, se volesse solo sfogliare il Piano annuale delle performances, che ogni anno viene presentato in occasione del Bilancio e che trovate tra la documentazione messa a disposizione, si renderebbe conto che con le risorse avute e troppo spesso negate- con un numero di dipendenti irrisorio rispetto ad altri Comuni -siamo riusciti davvero fino ad oggi a fare molto.

GUARDARE AVANTI

Nel Veneto Orientale i rapporti istituzionali tra i Comuni hanno subito in questi ultimi anni una fase di arretramento. La Conferenza dei Sindaci è priva di slancio e di forza rivendicativa.

I rapporti di filiera politica tra Regione e Provincia di Venezia che hanno portato a privilegiare alcuni Comuni del V.O., hanno vanificato l'unitarietà dell'area.

Oggi, proprio dall'attuale situazione economica e dalle nuove frontiere istituzionali, emerge l'esigenza di un "piano" di strategie a medio e lungo periodo, finalizzate allo sviluppo e alla coesione di tutta l'area.

C'è bisogno innanzitutto di una "regia", di rapporti istituzionali corretti, che prescindano da visioni partitiche. Dobbiamo smettere di camminare in fila indiana, in attesa di strappare promesse dai singoli rappresentanti istituzionali di riferimento.

Tutti noi abbiamo bisogno di ragionare insieme, di agire insieme, a cerchio allargando così l'effetto delle nostre azioni.

Su alcuni temi Portogruaro ha saputo essere trainante nei rapporti con gli altri Comuni (Ospedale, Tribunale, Città Metropolitana, Azienda pubbliche -acque e rifiuti). Nello stesso modo risulta prioritario affrontare temi che rappresentano un valore aggiunto ed un investimento: formazione, turismo, agricoltura specializzata, servizi, cultura.

Rilanciare il ruolo di Portogruaro, la sua funzione di capoluogo, riconosciuto per l'attrattività dei suoi servizi e per le bellezze del suo centro storico, non giova solo alla nostra città ma all'intera area.

Su questi temi le chiusure, le contrapposizioni municipalistiche o personalistiche non hanno più senso.

Anche la "buona amministrazione", la gestione del "fare", pur indispensabile, oggi non è più sufficiente. Bisogna guardare avanti, allargare gli orizzonti, sono necessari rapporti più strutturati - unioni o fusioni - tra Comuni, rapporti sinergici con le associazioni economiche e imprenditoriali.

Da subito invece è possibile l'allargamento degli ambiti dei servizi - ad esempio la polizia municipale, il personale, i servizi sociali- una priorità finalizzata a possibili economie di scala a rafforzare la competitività e l'efficacia.

Non comprendiamo invece la posizione di qualche Sindaco che, forse perchè a fine mandato, rimpiange il ruolo della Provincia, si scaglia contro i Comuni e guarda al passato con nostalgia.

Siamo stanchi di litanie, ma anche di mendicare per il nostro territorio interventi di Enti - Provincia e Regione- che hanno dimostrato di essere intrisi di una politica vecchia, centrista e disuguale.

Il confronto sulle autonomie locali va salvaguardato, ma non possiamo tornare indietro. Mi auguro che il nuovo Parlamento sappia innanzitutto rompere i cordoni ombelicali con le vecchie Province e per quanto ci riguarda prosegua nel dare impulso alle città metropolitane e tra queste Venezia.

Ma è soprattutto alla Regione che dobbiamo guardare.

Una Regione lontana da un progetto organico per questo territorio. Una Regione che non investe nella salvaguardia ambientale, una Regione piena di contraddizioni, che risponde alle pressioni delle aree più forti, a progetti limitati e municipalistici, purchè omogenei nel colore.

L'idea della grande Regione del Nord è quella vincente per il nostro Paese e per noi?

O vuole solo ampliare un modello politico che lega a doppio filo partiti ed istituzioni, e che in tal senso ha già fallito nelle regioni più importanti Veneto e Lombardia ?

Anche la Regione ed i suoi rappresentanti devono rinnovarsi.

Rivendichiamo che il nostro territorio possa realmente contare a livello regionale, vi sia una reale rappresentanza, capace, affidabile, che sappia mantenere i rapporti con tutte le realtà locali.

Ci auguriamo anche un maggior equilibrio tra Regioni a Statuto speciale e ordinario: non ci interessano più le false promesse o i sogni, vogliamo ridiscutere di risorse, ci aspettiamo un reale riequilibrio nei territori.

Vorrei usare un termine che i cittadini usano spesso, ma che nel pubblico si stenta a pronunciare: giustizia. Il bisogno di giustizia è forte tra i cittadini, ma anche tra le istituzioni, stanche di un logoramento e di una mortificazione continua.

Proprio per questo vorrei che i candidati di questo territorio per il nuovo Parlamento, si assumessero degli impegni precisi, sentissero forte la responsabilità verso questa città e verso questa area.

Per questo permettetemi di lanciare una sfida.

Tra i tanti problemi da affrontare, che l'ANCI ha segnalato in maniera puntuale e che sono stati riportati anche nella documentazione di questa convention, ci sono alcuni che possono o meno rendere credibile l'azione della Pubblica amministrazione:

-cambiare da subito alcune regole del Patto di stabilità - ai Comuni va data la possibilità di investire già dalla seconda metà del 2013;

- se alla riforma del fisco e del catasto serve più tempo, IMU e TARES vengano corrette da subito;

-vengano modificate alcune norme contabili ed amministrative inutili che rappresentano solo un costo per gli enti locali;

- vengano approvati interventi immediati a sostegno al lavoro dei giovani e delle donne.

Senza questi interventi prioritari amministrare sarà solo un esercizio virtuale. in tal caso sarà preferibile consegnarVi simbolicamente le chiavi della città.

Chiedo fin da oggi a chi verrà eletto un appuntamento.

A fine giugno, ritroviamoci, per verificare insieme cosa è stato realmente fatto.

Ma se, per varie motivazioni, ci saranno ritardi o risposte insufficienti, che fare?

Una cosa mi sento di dover proporre, e su questo vorrei sentire le vostre opinioni.

Qualora entro il 30 giugno non ci fosse nulla di concreto per le modifiche di alcune regole del patto di stabilità, credo che il Comune di Portogruaro debba assumere una decisione per portare avanti quegli investimenti che i cittadini si aspettano:

SFORARE IL PATTO DI STABILITA' per dare avvio alle opere prioritarie di investimento con le risorse che il Comune ha!!

Le ripercussioni finanziarie saranno gravi, ne siamo consapevoli, il trasferimento di risorse dello Stato verrà ridotto di un importo pari allo sforamento e vi saranno altre penalità. Ne siamo consapevoli. Credo però che dopo anni di "virtuosità" un Comune non abbia più alternative.

CONCLUSIONI

Non nego, abbiamo passato momenti difficili e altri ci attendono.

Ci vorrà molta determinazione e forza per andare avanti.

Per questo è **soprattutto a tutti voi che mi rivolgo**, al tessuto sociale attivo di questa Comunità.

Abbiamo bisogno, la città ha bisogno del vostro sostegno e della vostra fiducia.

Questo non è il tempo di facili ottimismo, ma di credere che da ogni singolo nostro comportamento può derivare un cambiamento positivo. C'è un grande bisogno di aprirsi: a novità, a sfide, ad alleanze.

Da questa coalizione può emergere una grande forza, una volontà diffusa e comune, che supera quell'atteggiamento pessimista che caratterizza troppo spesso il clima cittadino.

Per questa nostra bella città, per una Portogruaro aperta, vale la pena di agire insieme e con fiducia.

GRAZIE A TUTTI !!

